

Il Ps del Mendrisiotto lancia a pubblico e privato il dibattito sugli alloggi a misura di anziani

Essere 'over' a casa propria

Il bisogno c'è, il 'mercato' pure. È giunto il tempo che anche la politica, comunale come cantonale, se ne occupi. Per rispondere alle esigenze e alle aspettative della popolazione di una certa età servono delle strutture intermedie.

di Daniela Carugati

Tra le mura di casa propria e quelle della camera di un istituto per anziani (magari medicalizzato) c'è una soluzione di mezzo. Per chi si è addentrato ormai negli 'anta' e mantiene, con tenacia, una certa autonomia, poter abitare in una realtà residenziale protetta potrebbe essere la risposta giusta alle sue necessità. Il mercato immobiliare se ne è già accorto da qualche anno. Quanto basta per veder spuntare, qua e là, nel cantone iniziative e proposte che intrecciano pubblico e privato. Anche nel Mendrisiotto idee e suggerimenti non mancano: dai complessi su misura per gli 'over 55' simili a quello immaginato a Chiasso alle residenze medicalizzate di standard medio-alto (messe in cantiere a San Pietro di Stabio), passando per progetti radicati al territorio e d'impronta comunale come i Cuntitt a Castel San Pietro, oggi sotto referendum (ma per ragioni finanziarie). Occorre, però, affrontare di buona lena la tematica. Soprattutto ora che è stata rivista, a vantaggio del fabbisogno regionale, la pianificazione dei posti letto nelle case per anziani. Per il Ps del Mendrisiotto è tempo, insomma, che anche la politica faccia la sua parte e si interroghi. La domanda che urge, del resto, è importante: come si può migliorare e completare l'offerta di strutture intermedie a beneficio della popolazione di una certa età?

Durisch: 'La domanda di appartamenti su misura per i nostri anziani non manca'

«Nel Ps del Mendrisiotto - ci risponde Ivo Durisch, tra i coordinatori - ce lo siamo chiesto e ci siamo messi sulla pista delle possibili alternative. Strutture da affiancare a quanto già esiste sul territorio, come i servizi di cura e assistenza domiciliare o i centri diurni socio-assistenziali, e da intrecciare con prestazioni come i pasti a domicilio o i trasporti». Di fatto si tratta di un settore nel quale il Cantone non intende intervenire in modo diretto. «Cantone che potrebbe,



Per Ivo Durisch va incentivato il mercato

TI-PRESS

comunque, attivare un fondo di sostegno, come fece in passato per gli alloggi a pigione moderata. Di fronte a un potenziale notevole, dobbiamo allora domandarci come possiamo interessare il mercato, non indifferente, che oggi esiste, colmando un 'gap' che ci separa dal resto della Svizzera». Quali potrebbero essere, a questo punto, i possibili interlocutori? In altre parole chi potrebbe dare forma a queste nuove realtà residenziali indirizzate ad anziani in gamba? «Abbiamo pensato ad attori privati (per esemplificare, una realtà come Ticino Alloggi Sa), Fondazioni pubbliche e private, consorzi comunali e associazioni che orbitano in questo ambito» esplicita Durisch. L'obiettivo del Ps del Mendrisiotto, d'al-

tro canto, è evidente: inserire la problematica nell'agenda della politica locale e dell'imprenditoria, esortando ad agire Municipi e consiglieri comunali. «Vorremmo capire come contribuire ad accendere il dibattito e l'interesse - ribadisce il coordinatore -. Quello degli appartamenti su misura per anziani è un mercato sicuro e capace di autofinanziarsi, eppure stenta a partire». L'intenzione dichiarata è di coinvolgere istituzioni pubbliche e privato allo stesso tempo. Restiamo nel pubblico: che ruolo potrebbero giocare i Comuni? E fino a che punto dovrebbero spingersi? «Gli enti locali potrebbero prendere delle misure in grado di fare da volano. A cosa mi riferisco? Alla possibilità di scattare una

fotografia delle attività esistenti e di valutare se esistono terreni comunali da mettere a disposizione, in diritto di superficie, di investitori motivati. O ancora alla creazione di agevolazioni, anche a livello di Piano regolatore. O all'opportunità di mettere in rete prestazioni e strutture. Non a caso intendiamo sostenere l'iniziativa dei Cuntitt promossa da Castello» fa presente Durisch. Gli esempi, piccoli e grandi, non mancano in Ticino, ci fa notare: «Anche sul versante privato, da parte di imprese e società immobiliari. Mi riferisco a quanto si sta realizzando a Bellinzona o a Locarno, dove in campo è scesa l'Associazione locarnese e valmaggese di assistenza e cura a domicilio, un'altra via praticabile».